

IL TRIUNFO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commemorativo

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cost. 12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Un numero separato Centesimi 5

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno... 18
Semestre... 8
Trimestre... 4
Per gli Stati dell'Unione postale... 28
Sottoscrizione e Trimestro in preparazione... Pagamenti anticipati

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL SUCCESSORE di Luigi Pelloux

L'argomento è innanzitutto personale: bisogna far del nome e quindi è necessario procedere con quella prudenza e quel tatto che s'addicono. Si può ad ogni modo subito dichiarare che il successore dell'onorevole Pelloux - segretario generale al Ministero della Guerra - deve essere un deputato militare avente il grado nell'esercito che ebbe l'on. deputato di Livorno. Il colonnello Luigi Pelloux sta attendendo... l'ha già avuta - la promozione a Comandante di Brigata; promozione ben meritata che fa dell'attuale vice Ferrero uno dei generali più giovani e nel tempo stesso più intelligenti del nostro esercito.

Ma, ora anche sussista che nei comizi dell'11 siano date le istruzioni meno restrittive di quelle del settembre, e che in generale per essi siano mostrata larghezza maggiore, già in questo fatto si scorgerebbero i salutarî effetti della nostra concordia, del nostro risoluto atteggiamento. (Bravo!) Ad ogni modo, se l'on. Presidente del consiglio vorrà abbandonare la nuova via e tornare all'antica, se i suoi atti, le sue leggi, saranno atti e leggi di libertà e di progresso, non staremo a guardare quanto riesca edificante questa politica di espedienti anziché di principi, questo studio di reggersi or colla Destra, or colla Sinistra, ora colla libertà ed ora colla reazione. (Bene! Bravo! Viva i vivi e prolungati applausi). Che la libertà si rialzi, che le idee nostre trionfino, e noi accetteremo questi risultati da qualunque mano essi ci vengano. Quando, per tal modo, luminosamente ci paleseremo devoti ai principii, a quelli pensosi degli uomini; quando ci mostreremo affatto indifferenti per quelle questioni di partigianità che costituiscono la debolezza, la piaga del governo parlamentare. (Bravo!); quando appariremo, come siamo veramente e abbiamo provato di essere, sdegnosi di quelle combinazioni politiche, in cui l'ambizione è il solo motivo d'intendersi e che divergono una scabala per conquistare o conservare il potere (Bravo), allora avremo innanzi al paese acquistata sui nostri avversari una grandissima superiorità, la quale sarà la maggior forza per la causa liberale e farà sì che nuove adesioni accrescano le nostre file, ed anche adesioni d'uomini moderatissimi i quali pur credono essere la politica dell'on. Depretis, come avviene di tutte le politiche di acatto, andata troppo innanzi nelle vie della compressione.

Ma, ora anche sussista che nei comizi dell'11 siano date le istruzioni meno restrittive di quelle del settembre, e che in generale per essi siano mostrata larghezza maggiore, già in questo fatto si scorgerebbero i salutarî effetti della nostra concordia, del nostro risoluto atteggiamento. (Bravo!) Ad ogni modo, se l'on. Presidente del consiglio vorrà abbandonare la nuova via e tornare all'antica, se i suoi atti, le sue leggi, saranno atti e leggi di libertà e di progresso, non staremo a guardare quanto riesca edificante questa politica di espedienti anziché di principi, questo studio di reggersi or colla Destra, or colla Sinistra, ora colla libertà ed ora colla reazione. (Bene! Bravo! Viva i vivi e prolungati applausi). Che la libertà si rialzi, che le idee nostre trionfino, e noi accetteremo questi risultati da qualunque mano essi ci vengano. Quando, per tal modo, luminosamente ci paleseremo devoti ai principii, a quelli pensosi degli uomini; quando ci mostreremo affatto indifferenti per quelle questioni di partigianità che costituiscono la debolezza, la piaga del governo parlamentare. (Bravo!); quando appariremo, come siamo veramente e abbiamo provato di essere, sdegnosi di quelle combinazioni politiche, in cui l'ambizione è il solo motivo d'intendersi e che divergono una scabala per conquistare o conservare il potere (Bravo), allora avremo innanzi al paese acquistata sui nostri avversari una grandissima superiorità, la quale sarà la maggior forza per la causa liberale e farà sì che nuove adesioni accrescano le nostre file, ed anche adesioni d'uomini moderatissimi i quali pur credono essere la politica dell'on. Depretis, come avviene di tutte le politiche di acatto, andata troppo innanzi nelle vie della compressione.

In Italia Una conferenza. Guido Gora, professore alla università di Torino, tenne una conferenza all'Esposizione sulla superiorità del regno d'Italia. Disse essere impossibile precisare la superficie dei vari Stati. Aggiunse che secondo i calcoli di Bessel la superficie del globo è di 510 milioni di chilometri quadrati. Secondo i calcoli fatti dal generale russo Strélsnik, pubblicati nel 1892, la superficie dell'Italia è di 288,000 chilometri quadrati. Tali ufficiali la farebbero salire a 298,000, ma aggiunge potersi ritenere che sia di 285,000, di cui 59 appartenenti alla Repubblica di San Marino. Il conferenziere venne applaudito.

All'Estero Gravissima disgrazia. Scoppiò un incendio in una fabbrica di candele in Westmoreland (Inghilterra) e si estese alle botteghe degli operai: Una intera famiglia rimase soffocata. Il padre fu trovato con un bimbo in braccio, la madre distesa con due bambini in collo; tutti cadaveri. Tra fanciulli. A Dublin due fanciulli si batterono alla botte, uno di essi sferrò all'altro un primo pugno così terribile che lo gettò a terra morto. In Provincia Dall'Alta, 18 ottobre. Permetta sig. Direttore del Friuli che Le racconti un fattuccio che mi pare si possa assoggettare ai riflessi di chi si occupa di materia penale.

Ieri mi si presenta un Tizio, e mi rivolge la parola: Sentite! È vero che voi non bastate per Pretore e Tribunale, ma pure mi piace di sentire una vostra opinione. Un mio conoscente ha assunto un lavoro stradale e per compierlo gli occorre polvere da mina. Diffatti ne acquistò 65 chilogrammi, e li depose in un vecchio e murato forno da salice, lungi da una pubblica strada mezzo di centimetri. La forza pubblica sequestrò quella polvere, la trasportò, e la consegnò all'autorità giudiziaria, denunciando la contravvenzione perché il depositario era sprovvisto del permesso di tenere materia infiammabile ad uso convenzionale di stanza dall'abitato; da parte dell'autorità di pubblica sicurezza. L'autorità giudiziaria depositò i 65 chili di polvere di mina nel palazzo di giustizia, situato nel centro di un grosso villaggio, dove li conserva da circa un mese. Ora vi domando: 1. Se il proprietario della polvere è passibile della contravvenzione, per averla depositata un centinaio di metri in distanza dalla strada pubblica, non lo sarà poi, a fortiori, col quella importante massa di materia infiammabile ha mantenuta in deposito per un mese nel centro di un grosso abitato? 2. Se il pubblico Ministero difensore della legge viene informato del fatto anche durante il dibattimento, presentando il corpo della contravvenzione, ha esso il dovere di denunciarlo a chi si aspetta? 3. Se l'agente di pubblica sicurezza che ha denunciato la prima contravvenzione, è informato del fatto, anche durante il pubblico dibattimento, ha o meno il dovere di rappresentarlo alla Superiore Autorità? Cosa volete che io vi possa rispondere. Si sa che la polvere per essere depositata nel palazzo di giustizia, non si è resa meno infiammabile, né meno pericolosa di quando trovavasi nel vecchio forno di salice. La contravvenzione risolve nel non aver ottenuto dall'Autorità competente il permesso di depositare la polvere ad una conveniente distanza dalla strada pubblica. Potrebbe darsi che l'autorità giudiziaria non avesse bisogno di questo permesso. Perdici! La su in mezzo al bosco, se anche la polvere fosse scoppiata, non avrebbe arrecato alcuno danno; ma se avesse preso fuoco nel palazzo di giustizia, chi sa dire le disgrazie che sarebbero seguitate. E poi la legge non è uguale per tutti? Insomma io non sono in grado di risolvere la vostra tesi, e la giro volentieri a chi conosce meglio di me le

La congratuazione, la carta di visita del Friuli forse non arriverà app. all'egregio uomo; lo tuttavia qui dico che l'on. Pelloux era il cardine su cui girava tutta la gran porta del ministero della Guerra. L'apparente Ferrero è sempre un'eccezione Emilio; ma il Ferrero reale era la sotto Eccezione Luigi. Quindi nel ministero della guerra deve tornare oltremodo incrollabile staccarsi da un collaboratore oltremodo intelligente per quanto infaticabile. Apro qui una parentesi per fare una professione di fede ed è la seguente: lo sono arcipelagoconvintissimo che gli eserciti permanenti sono un permanente tarlo del nostro paese che troverebbe ogni fortuna nella Nagano armata. Chiusa la parentesi mi sembra pure doveroso, per ogni onesto cittadino che al di sopra delle gare di parte tiene in onore il decoro della patria, dichiarare che mi trovo fra coloro i quali credono che nessuna colpa debba farsi al ministro e per essi al segretario generale; se in questi ultimi tempi si manifestano nell'esercito certe idee e si fecero certe cose che sono la negazione d'ogni civiltà anche meno avanzata della nostra. L'on. Pelloux era una forza, una potenza, una leva nel Ministero della Guerra: tutto girava intorno a lui, tutto egli faceva girare. Obbediva forse qualche rara volta a risentimenti e ad antipatie incontinenti;

RISALENDO LA CORRENTE (Vedi numeri precedenti) E il partito della Sinistra liberale e democratica, ove ricostituito su queste basi, inceda sul retto cammino dei principii, vincerà: vincerà non come trionfo di uomini, ma col conseguimento di quei fini politici che sono la sua vera ed unica mèta. Noi, con pieno disinteresse, esamineremo le questioni nell'aspetto obiettivo, senza punto preoccuparci del personale. V'ha chi dice che l'on. Depretis possa e voglia tornare alla sinistra, e se ne adducono per prova le istruzioni date per i recenti comizi del giorno 11 acquistati a sostegno dell'allargamento del voto amministrativo. Veramente non mi pare siano avuti dovunque, siano avuti a Torino, a Mantova, a Soriano, a Rayana, a Macerata, luminosi esempi di legalità e di larghezza.

Ma, ora anche sussista che nei comizi dell'11 siano date le istruzioni meno restrittive di quelle del settembre, e che in generale per essi siano mostrata larghezza maggiore, già in questo fatto si scorgerebbero i salutarî effetti della nostra concordia, del nostro risoluto atteggiamento. (Bravo!) Ad ogni modo, se l'on. Presidente del consiglio vorrà abbandonare la nuova via e tornare all'antica, se i suoi atti, le sue leggi, saranno atti e leggi di libertà e di progresso, non staremo a guardare quanto riesca edificante questa politica di espedienti anziché di principi, questo studio di reggersi or colla Destra, or colla Sinistra, ora colla libertà ed ora colla reazione. (Bene! Bravo! Viva i vivi e prolungati applausi). Che la libertà si rialzi, che le idee nostre trionfino, e noi accetteremo questi risultati da qualunque mano essi ci vengano. Quando, per tal modo, luminosamente ci paleseremo devoti ai principii, a quelli pensosi degli uomini; quando ci mostreremo affatto indifferenti per quelle questioni di partigianità che costituiscono la debolezza, la piaga del governo parlamentare. (Bravo!); quando appariremo, come siamo veramente e abbiamo provato di essere, sdegnosi di quelle combinazioni politiche, in cui l'ambizione è il solo motivo d'intendersi e che divergono una scabala per conquistare o conservare il potere (Bravo), allora avremo innanzi al paese acquistata sui nostri avversari una grandissima superiorità, la quale sarà la maggior forza per la causa liberale e farà sì che nuove adesioni accrescano le nostre file, ed anche adesioni d'uomini moderatissimi i quali pur credono essere la politica dell'on. Depretis, come avviene di tutte le politiche di acatto, andata troppo innanzi nelle vie della compressione.

In Provincia Dall'Alta, 18 ottobre. Permetta sig. Direttore del Friuli che Le racconti un fattuccio che mi pare si possa assoggettare ai riflessi di chi si occupa di materia penale.

Le furono innalzate tempi e statue; nel tempio di Giove sul Campidoglio le fu posta una statua d'oro mandata in dono a Roma dal Re Gerone di Stracusa (1). Un'altra statua trasferita ob antico da Taranto a Roma le fu posta da Augusto nella Curia presso la Basilica Giulia, divenuta sede eguale al Senato (2) ed innanzi a questa statua avveniva il giuramento dei Senatori. Roma stessa fu dedicata dai Romani che le offrirono onori divini. Raffigurata come Minerva col capo coperto dall'elmo, coll'asta nella destra, assisa sopra uno scoglio coi trofei depositi innanzi ai piedi. Le fu innalzato in Roma un tempio da Augusto e in varie città dell'impero monumenti a statue, cui ocurarono di sacrifici. I Romani parcaficarono e dedicarono anche l'Abbondanza, la Clemenza, la Concordia, la Fede, la Fortuna, la Gioventù, l'Onore, la Pace, la Pietà, la Pudizia, la Speranza, la Salute, le Tempeste, la Virtù e via dicendo, e a ciascuna deità innalzarono are, statue, templi, offrirono sacrifici e celebrarono feste. Inoltre una turba di Penati, di Lari, di Geni, di Ninfe completavano la serie delle divinità Romane e forestiere in Roma adorate, la quali stando a quello che asserisce Varro, raggiungevano il numero di 60,000.

APPENDICE C. MORIGIA e A. BERTUCCOLI Usi e costumi degli antichi romani. DIVINITÀ. Giove re d'Italia, aveva la sua sede sul Gianicolo, accolse nel suo regno Saturno, leggendolo l'ira di Giove, o fu il primo oggetto della venerazione dei primitivi abitatori di questo suolo. Per aver cortesemente accolto Saturno, fu da lui dotato di rara prudenza e delle virtù d'indovinare il passato e l'avvenire, ad esso perchè venne ritratto con due facce, l'una che guarda il passato e l'altra il futuro. I Romani l'adoravano con un culto particolare; secondo Macrobio era chiamato Gemino bifronte e bifronte, o a due facce perchè padrone dell'una e dell'altra parte di cielo e apriva il giorno lavandosi e la chiudeva tramontando. Padre perchè Dio degli dei, padre matutino perchè invocato al mattino, come Dio del Tempo, Giunone perchè custode dell'entrata di Gennaio e di tutti gli altri mesi, alle calende del qual presiedeva Giunone. Consivius (o consensendo) perchè propagatore del genere umano; Quirino perchè guerriero. Patulcio o Quirino, perchè le porte del suo tempio erano aperte in tempo di guerra e chiuse in tempo di pace. Era pure il Dio delle porte, delle strade ed ebbe perciò, anche il nome di Quadrivio. Si chiamavano

giani gli archi di transito a due o a quattro facce, costruiti ai capi di più strade, spazialmente nei Fori, dove riparati dalla pioggia e dal sole, tenevano banchi i trafficanti di usure (1) a monumento dei quali rimane oggi l'arco quadrifronte presso S. Giorgio in Velabro. Era tutte le feste fatte a Giunone grande e solenne quella delle calende di gennaio, quando i consoli cominciavano a entrare regolarmente in ufficio. Per uso venuto degli antichi Sabini, in quel giorno si usava mandar come oggi, tra gli amici vicendevoli auguri e stramine (strona) consistenti in piccoli regali di miele, di dattari, di fichi secchi, di ghiande, di noci, di mandorle, di foglie o di fronde di lauro e d'olivo (2) o vecchio monche adorne della doppia testa di Giuno da un lato quasi a ricordo dell'antica vita dei boschi ed i giorni felici del secol d'oro e dall'altro il motto: L'anno nuovo ti sia falso e felice (3). Tertius ebbe uno dei culti più solenni in Roma; come custode dei confini, dei campi, delle città, delle colonie, delle provincie, dei regni, degli imperi. Numa fu il primo a fondare un tempio alla Fede e al Dio Termine, e dichiarò ai Romani essere il massimo dei giuramenti quello in cui impegnavasi la fede e facevasi in nome di Giove Terminale. Questo Dio non cedette il posto, come gli altri dei, a Giove quando s'innalzò sul Campidoglio il gran tempio al re

degli Dei, e la signoria di Roma su tutta la terra divenne un articolo di fede per ogni Romano quando questo Dio rimase immobile davanti alla potenza stessa di Giove. Veniva raffigurato in una festa umana sopra una pietra piramidale, ma non ebbe mai braccia, né gambe per significare che dove, sempre rimanere immobile nel luogo in cui era posto. Priapo era pure rappresentato sotto la forma di un armo con corna di becco, con orecchie di capra, con un manto sulle spalle che non copriva le nudità e con una falce da mietere. Era il Dio degli orti e per renderlo propizio si solevano a lui sacrificare gli asini, animali più degli altri accetti a quel Dio. Vertunno, Dio del cambiamento (1) cui sono sacre le frutta e le messi, era distinto ora da un fascio di fieno, ora da una falce, ora da un pungolo, ora dalla scopa, con cui sembrava voler cogliere le frutta. Fu onorato di una statua nel Vico Tosco in mezzo agli uomini della sua patria, perchè li preveniva dall'Erituria (2). Flora dea dei fiori rappresentavasi come una veste che le scendeva fino ai piedi, con un manto corto al disopra e con una terza veste che si ripiegava indietro. Il suo capo era coronato di fiori e di frutta; nella destra aveva un ramoscello, nella sinistra delle poma e nel grembo una varietà di frutta e di rami. Le fu innalzato un circo nella valle tra il Quirinale e il Pincio, cioè nei pressi dell'odierna piazza Barberini (1) Ovidio. Fasti VI. 406. (2) Cicero. — Tu Verrem. I. 59.

In Provincia Dall'Alta, 18 ottobre. Permetta sig. Direttore del Friuli che Le racconti un fattuccio che mi pare si possa assoggettare ai riflessi di chi si occupa di materia penale.

(Continua) (1) Livio XXII, 32, 35, 37. (2) Dion Cassio — 4. 22.

discipline che regolano la pubblica sicurezza.

Un associato.

Civildale. Continuando, scrive il Forumjuli, i miglioramenti nella salute del sindaco avv. Gustavo Giovavaz...

Consiglio Comunale.

Nella seduta di sabato 11 corr. il Consiglio ha discusso ed approvato alla unanimità il bilancio preventivo del Comune per 1888...

Collegio convitto.

Nella seduta 11 corr. discusso ed approvato il bilancio del Collegio-convitto, il Consiglio comunale ha approvato con piano il seguente ordine del giorno del consigliere avv. Pietro Brocardi...

Il Consiglio nel mentre esprime agli onorevoli Sindaco, Giunta, e Consiglio Direttivo del Collegio-convitto municipale, la manifestazione della più viva gratitudine per quanto essi operarono in favore del Collegio stesso...

Sorse anche una voce a domandare che si votasse la stabilità del Collegio per cinque anni; ma venne da altri consiglieri osservato che la stabilità per un quinquennio era stata già affermata in precedenti deliberazioni...

Il nuovo direttore del Collegio convitto. Martedì sera la Giunta municipale ha proceduto d'urgenza alla nomina del nuovo direttore del Collegio-convitto...

Pontebba 18 ottobre. Il Cervo che la Patria del Friuli accennava essere stato preso nelle adiacenze di Martignacco, è del quale si fanno ricerche circa la sua provenienza...

Pontebba 19 ottobre. Questa mattina col treno diretto proveniente dall'Austria, passava per questa Stazione un'ufficiale Chineso...

Un coscritto morto per appoplessia. Picoli Paolo d'anni 23 da Tramonti di Sottil, la mattina del 13 corrente insieme alla madre si dirigeva verso Udine per presentarsi al Consiglio di leva...

Sempre disgraziato. In Comune di San Leonardo (San Pietro) al Nazionale Carlo Matighel Antonino, trovandosi sopra un castagno per farne cadere i frutti, precipitò a terra e rimase all'istante cadavere.

In Città

Società del Tiro a segno. Nella seduta dell'Assemblea di ieri furono eletti a membri dell'ufficio di Presidenza i signori Lupieri dott. Carlo e Jacuzzi Alessio...

Relativamente al bilancio preventivo rimase autorizzata la Presidenza ad impiegare tutti i proventi si ordinari che straordinari di detto anno agli scopi sociali...

Tutti sanno che il Brisighelli è un nostro concittadino, e siamo ben lieti degli elogi che l'autorevole gazzetta di Torino, fa al valente artista, salito a bella fama per le opere sue.

Le nostre poste. Ormai è provato che in molti casi, per far presto

e onde le lettere giungano alla loro destinazione, otop sarebbe portarle in persona nel luogo destinato.

Partecipò che il progetto per il campo di tiro, gentilmente compilato dall'egregio ing. Municipale Puppatti verrà in breve rimesso alla Direzione Provinciale per le ulteriori pratiche necessarie per l'erezione del bersaglio.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri. Conto Consuntivo per l'esercizio 1883-1884 approvato dall'Assemblea generale degli azionisti, nella seduta del 14 settembre 1884.

Entrata L. 80,196 55 Uscita > 26,290 42

Rimanenza L. 3,906 18

Esposizione di Torino. Dalla Giunta locale presso la Camera di commercio di pervenire copia del seguente telegramma, che ci diamo premura di pubblicare:

Medaglia d'oro: Deputazione provinciale; Giardini infanzia.

Medaglia d'argento: Istituto tecnico; Società operaia, Civildale; Allievi zappatori; Natucci, Gemona; Mutila Nicolò; Coccolo Maddalena; Comasatti, per panello e colza.

Medaglia bronzo: Arregghini-Mollinari; Degani Giov. Batt.; Grossi Antonio; Gorgacchi, Civildale; Galvani, Pordenone; Moretti Conti; Sello Giovanni; Savoja, Flambro; Santi Carlo; Genazio, Fasolis (per fedi).

Menzioni: Genazio, Fuedis (per vino); Azola, Tarcento; Candotti, Ampezzo; Foratier, Cavallico; Molloni, Civildale; Pitagocing; Scola Andrea; Manin, Pieseriano (coccini); Viennara professore; Cocchi, Civildale, due menzioni.

Passosi inviare reclami diretti Segreteria Comitato a tutto 22 corrente avvertendocene. Scriviamo.

TRIBAUDINO.

Pres. Società Commissi. N. B. Si crede bene avvertire che questi sono i premiati fra gli espositori friulani che sono rappresentati dalla Società degli agenti di commercio in Torino.

La ditta Arrighini e Mollinari negozianti in generi alimentari ha ottenuto la medaglia di bronzo all'Esposizione Nazionale di Torino...

La ditta Arrighini e Mollinari è l'unica ditta friulana esponente in questo genere, e fu davvero coraggiosa nell'affrontare un concorso delle grandi produzioni della Lombardia e dell'Emilia.

Il premio ottenuto ha dunque un grande valore e per la regione friulana, e per la Ditta che se lo meritò, e dimostrò che sapendo lavorare le carni dei nostri maiali, si potrebbe rendersi indipendenti dalla importazione gravosa sopportata fin qui.

Artista friulano all'Esposizione di Torino. La Gazzetta del Popolo di ieri contiene una lunga rivista sulle Opere alla Esposizione. Essa scrive:

«Volentieri prescelgo parlare degli artisti, poichè la lode va diretta ai loro ingegno, mentre che, parlando di fabbricanti, ad essi loro sovente non spetta quasi altro merito che la importanza della produzione e la scelta di valenti artefici; il che invero occupa abbastanza, specialmente poi se hanno l'onesta delicatezza di far conoscere il nome, spesso ignoto dagli artisti che danno ai loro stabilimenti luoro e fama. Ora che ho reso giustizia all'artista milanese, (il sig. Eugenio Bellosio) tosto mi affretto segnalare alcuni altri qui in Torino che gli vanno allato. Uno è il sig. Glas, Brisighelli, orpajo-incisore, cesellatore e niellatore.

«Bisogna prendersi, per così dire, gli occhi in mano per ammirare i sigilli, gli anelli, i giugilli, le statuette in oro ed in acciaio cesellate, ageminate, lavorate di sbalzo; per osservare la bellissima cornice niellata ed ageminata, con incisioni e piccole sculture; e le incisioni in acciaio per stampa; e i due bottoni in argento, che col niello ricordano, l'uno il Castello, l'altro l'entrata del Villaggio medioevale...»

Qui bau si può dire, che la materia è vinta dal lavoro; per esempio, vi sono due gruppi microscopici, l'uno in oro, l'altro in acciaio, ambedue di egual merito e perfezione. Or bene, il secondo ha un prezzo all'incirca doppio del primo, sebbene non sia di nobil metallo; ma ciò per la molto maggiore difficoltà di lavorazione.

«Tutti sanno che il Brisighelli è un nostro concittadino, e siamo ben lieti degli elogi che l'autorevole gazzetta di Torino, fa al valente artista, salito a bella fama per le opere sue.

«Le nostre poste. Ormai è provato che in molti casi, per far presto

la società che di dipingeva è con lui scesa nella tomba, ma rivive, evocata, nelle stupende creazioni del grau mago veneziano.

Alufficio di Udine, fu il giorno 14 corr. impostata una lettera per Cernegione. La soprascritta era in carattere chiaro, intelligibile; quasi calligrafico. Or bello quella lettera che doveva andare a Cernegione, fu mandata a Comegliano, e da là rispedita a Cernegione e finalmente, il giorno 19 fu recapitata a Cernegione.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 945,957 Libretti smessi nel mese di agosto > 17,568 N. 903,625

Libretti estinti nel mese stesso > 5,000 Rimanenza N. 858,625

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 187,108,476 79 Depositi del mese di agosto > 10,160,595 53 L. 147,269,072 82

Rimborsi del mese stesso > 8,994,522 85 Rimanenza L. 188,874,549 47

La chiamata sotto le armi, Leggiamo nella Riforma:

Il ministero della guerra dovrà ritardare la chiamata della nuova classe di leva, per essersi prolungata la permanenza sotto le armi della classe anziana del 1881.

La chiamata sotto le armi. Il ministero della guerra dovrà ritardare la chiamata della nuova classe di leva, per essersi prolungata la permanenza sotto le armi della classe anziana del 1881.

L'anticipazione della chiamata era stata raccomandata negli ultimi anni dalla sotto Commissione per il bilancio della guerra, anche per ragioni militari molto importanti.

Questo consiglio, che dal governo fu accettato come pratico ed opportuno, sarà però trascurato anche per la nuova classe; perchè il ministero dell'Interno, contrariamente al parere del ministero della guerra, volle che si ritardasse il congelamento della classe anziana.

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 16, 17 e 18 ottobre. Distretto di Spilimbergo.

Abili di I° categoria N. 104 Abili di II° categoria > 26 Abili di III° categoria > 78 In osservazione > 2 Riformabili > 67 Rivellibili > 78 Cancellati > 6 Dilazionati > 48 Rententi > 80 Totale N. 438

Strade Ferrate. A cominciare dal giorno 1 p. v. novembre saranno attivate per la via del Gottardo alcune tariffe speciali provvisorie per trasporti a piccola velocità ed a vagona completa delle seguenti merci in servizio diretto fra l'Italia ed il Belgio:

China — China — Faccia di vino — Filati — Frutta fresche — Macchine e parti di macchine — Marmo greggio — Olii vegetali — Pelli greggie — Soda Sommaco e rove — Tattaro greggio — Vetro in lastre — Vetro in botti — Zolfo — Zucchero raffinato.

Teatro Minerva. (Divagazioni drammatiche). Carlo Goldoni fu un grande, completo pittore della natura, ed era non soltanto non guardò mai riprodusse come in un caleidoscopio nelle fortunate creazioni sue.

Fu senza dubbio scrittore meno ampio del Molière e del Beaumarchais, dei quali due non ebbe l'altezza degli intenti filosofico sociali; e però nessuno possedè così larga copia come lui di vena comica, e nella festolevolezza maravigliosa del dialogo, non ebbe e non avrà forse mai chi li raggiungerà.

Dopo un secolo e più i suoi lavori vivono ancora di quella forte e fresca vita che sembra una giovinezza interminabile, eterna.

La società che di dipingeva è con lui scesa nella tomba, ma rivive, evocata, nelle stupende creazioni del grau mago veneziano.

Dopo Goldoni, il Teatro nazionale (io chiamerò nazionale, il teatro veneziano) non fu rallegrato dal sorriso di alcun genio nel significato vero e pieno della parola.

Il teatro italiano attende invano il suo Shakespeare, e credè averlo trovato nel *Cosa*, fortissimo ingegno senza dubbio e (se mi passa la frase) sapiente archeologo-drammatico; ma lontano ancora le mille miglia, ad onta del *Merone* e della *Massalupa*, dell'epica grandezza dell'unico poeta di *Otello* e di *Giulio Cesare*, di *Achille* e di *Re Lear*.

Il teatro italiano adunque sia per l'una o per l'altra ragione (ma la principale io credo sia quella della mancanza assoluta di eccellenti autori) nella presente fase che attraversiamo, può dirsi quasi che non esista.

Non di rimane che il teatro in dialetto e il primo posto spetta senza contestazione alcuna al teatro veneziano. Ma come mai desso potè continuare a vivere, mantenendo costanti le buone e gloriose tradizioni goldoniane?

Per tutto merito di un giovane che può dirsi il vero e legittimo erede del genio e della scuola di Carlo Goldoni: Giacinto Gallina.

Fu lui che con un primo lavoro, col *Moroso da Nona*, apparve come una rivelazione improvvisa, forse non attesa e tale che sbalordì senza dubbio e fu rimanere attoniti i rari buon gustati dell'Arte, gli intelligenti, gli appassionati, e strappò l'applauso delle platee da lunga pezza non aveva a respirare nel salotto ambiente della commedia vera e schietta, di quella commedia, che ugg guaste, ma riproduce e ti dà intiera, e non adulterata, non viziate, non contraffatte, la natura.

Ed il Gallina ne' successivi lavori non venne mai meno, nè manco alle grandi promesse: bastà assistere alla rappresentazione di quell'impagabile gioiello che è la *Famegia in rovina*, per convincere non solo, ma rimanere ammirati.

Questa è commedia goldoniana per eccellenza: qui dialogo, caratteri, condotta, e soprattutto quella sobrietà insuperabile di mezzi per ottenere l'effetto, quell'effetto che altri va mendicando coi gran colpi di scena, negazione assoluta del verosimile, negazione quindi della natura.

Al secondo atto della *Famegia in rovina* potrebbe apporre la propria firma lo stesso Goldoni.

Duolmi assai che la ristrettezza del tempo e dello spazio, m'impedisca di discorrere com'io vorrei e a lungo su questo lavoro stupendo del Gallina, che basterebbe e basterebbe da solo a dare fama solida e salda all'elettrissimo ingegno che più di tutti onora oggi l'Arte, e può ben dirsi una vera e bella gloria di lei.

L'esecuzione del capolavoro Galliniano fu sabato sera ottima: invero se perfata. Gli attori sono indubbiamente i necessari collaboratori del poeta: la interpretazione completa l'opera di questi, mercè cui si esplica, palpita, vive, ed è resa.

Ma se tutti indistintamente coloro che ebbero parte nella recitazione del lavoro portarono il contribuente efficace della loro bravura, è dopo fare un speciale elogio all'artista Zanoni-Paladini che della parte di *Malgari la frutariaia*, ha fatta una creazione tutta sua.

Artista aristocratica nel più bel significato della parola, essa, con una semplicità di mezzi, con una intonazione perfetta improntata alla verità ed alla naturalezza della miglior lega, ha saputo estrinsecare del suo personaggio il carattere così, che più vero non si avrebbe potuto scoprire, nè più bene. La signora Zanoni-Paladini, possede un' intuzione artistica veramente squisita, e nel genere di parti che rappresenta, non teme rivali.

Scrittore che rivela attitudini straordinarie è il Selvatico che coi suoi *Reclini da Festa* arricchì di un lavoro assai pregevole il repertorio del teatro veneziano contemporaneo.

È a deplorarsi che un ingegno così squisito come il Selvatico non scriva più spesso, molto più spesso di quel che faccia. Egli potrebbe diventare il eculò del Gallina. — Anche questa commedia fine, ed predominata la nota mesta, ma così armonica nel suo insieme e di un effetto ottenuto senza sforzo, dove c'è contrasto di pagioni, e rilievo di caratteri e sceneggiatura da maestro, fu ieri rappresentata dai bravissimi attori della compagnia veneziana, con un'affiatamento ed una vivacità, veramente ammirabili.

La valente attrice signora Borisi nella parte della *Comare* e lo *Zago* in quella del *barcaiolo*, non potevano far meglio e furono applauditissimi: Alla compagnia diretta dall' illustre Gallina auguro ogni sera un successo e un teatro pieno.

Bohémien. Questa sera: *El moroso da Nona*, commedia in 3 atti di G. Gallina. Farà seguito la brillante farsa: *Le dons che piange*.

Questo primo: *Nobiltà de' under' onse*, commedia in 3 atti di E. De Biasio, nuovissima.

Per serata d'onore del caratterista *F Zago: Maridome la putela*, commedia in 4 atti. Indi la brillantissima farsa di G. Ferravilla: *Siar Achille che va, siar Achille che vien*.

Teatro Nazionale. Ieri sera all'ultima rappresentazione marionettistica del sig. Reccardini, assisteva un pubblico numerosissimo. L'anello d'oro, estratto a sorte, fu vinto da un ragazzo di circa dodici anni.

Arresti. Per soliti disordini della festa le guardie arrestarono ieri sera i due contadini V. Pietro e Zilli Pietro, i quali trovandosi in una osteria, di via Rialto per questioni di giuoco si erano accapigliati e si menavano disperatamente pugni da orbo.

Antonio Pontotti di Giovanni ed Anna dopo lunga e crudelè malattia, spirò oggi, alle ore tre pom., nella fiorente età di 24 anni.

Gli scolastici genitori nel porgere il triste annunzio ai parenti ed agli amici, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 18 ottobre 1884.

IN MORTE DI ANTONIO PONTOTTI

Se la morte è un tributo che ciascuno di noi dee pagare, alla natura, — pure ell'è triste, desolata cosa davvero nella età in cui più ridenti danzano le lusinghe, nel maggio fiorito della giovinezza, dare un addio per sempre — un addio senza speranze, l'ultimo, l'eterno addio per quaggiù.

No, la vita non è un banchetto, no, la vita non è una festa, ma ell'è pur sempre il dono prezioso, all'uomo concesso dalla natura.

E allora che giovani, senza averne pregustate le gioie, senza averne conosciuti tutti i dolori, a ventiquattro anni, quando si è intelligenti, appassionati, amanti di un ideale che si vagheggia, e che forse s'è intravisto ne' sogni, nella seconda virilità della fantasia, nel fidente, baldò incedere verso lo avvenire, — inenarrabile, straziante dolore e angosciosa avventura che ogn'altra avanza, è lo abbandono della vita. Finché quando appena s'è incominciata a conoscerla, gli è quanto di più supremamente atroce, tremendo, si possa immaginare.

E tu povero Antonio un culto e una religione aveva: artista nel più profondo dell'anima, in fondo ad essa, tu ne custodivi, tu ne accarezzavi gli ideali.

Eri giovane e bello, ed entro a te fremevano come note di musica divina le mille impazienze e gli ardori cocenti e le speranze fascinatrici.

To eri un artista, e bene avevi diritto di dire ancor tu la tua parola.

Ed ora? Ah, i fiori, questi compagni indivisibili nelle gioie, nei trionfi; nelle ebbrezze della vita, e di cui noi ne jurettammo il capo nei di della festa; sul muto frate cospargono gli olezzetti loro, e di essi si inghirlanda ora la fronte tua, ma per essere baciata fredda, nella bara!

Forse sognavi i trionfi della scena, o la toga gentile e oasta amica ti accennava le corde dell'arpa per istrapparti il gemito di una strofa, ed ahimè, quella corde dell'arpa infrante sonò e per sempre.

Come non lagrimare sul tuo destino? Ah il mondo è dei codardi e dei tristi, e per le nobili coerenze dei forti e generosi, egli non è che un calvario ove ciascuno di essi porta la sua croce penosa!

Ed ora? Ah, i fiori, questi compagni indivisibili nelle gioie, nei trionfi; nelle ebbrezze della vita, e di cui noi ne jurettammo il capo nei di della festa; sul muto frate cospargono gli olezzetti loro, e di essi si inghirlanda ora la fronte tua, ma per essere baciata fredda, nella bara!

Forse sognavi i trionfi della scena, o la toga gentile e oasta amica ti accennava le corde dell'arpa per istrapparti il gemito di una strofa, ed ahimè, quella corde dell'arpa infrante sonò e per sempre.

Come non lagrimare sul tuo destino? Ah il mondo è dei codardi e dei tristi, e per le nobili coerenze dei forti e generosi, egli non è che un calvario ove ciascuno di essi porta la sua croce penosa!

Come non lagrimare sul tuo destino? Ah il mondo è dei codardi e dei tristi, e per le nobili coerenze dei forti e generosi, egli non è che un calvario ove ciascuno di essi porta la sua croce penosa!

Come non lagrimare sul tuo destino? Ah il mondo è dei codardi e dei tristi, e per le nobili coerenze dei forti e generosi, egli non è che un calvario ove ciascuno di essi porta la sua croce penosa!

Come non lagrimare sul tuo destino? Ah il mondo è dei codardi e dei tristi, e per le nobili coerenze dei forti e generosi, egli non è che un calvario ove ciascuno di essi porta la sua croce penosa!

Come non lagrimare sul tuo destino? Ah il mondo è dei codardi e dei tristi, e per le nobili coerenze dei forti e generosi, egli non è che un calvario ove ciascuno di essi porta la sua croce penosa!

Come non lagrimare sul tuo destino? Ah il mondo è dei codardi e dei tristi, e per le nobili coerenze dei forti e generosi, egli non è che un calvario ove ciascuno di essi porta la sua croce penosa!

Come non lagrimare sul tuo destino? Ah il mondo è dei codardi e dei tristi, e per le nobili coerenze dei forti e generosi, egli non è che un calvario ove ciascuno di essi porta la sua croce penosa!

Addio gentile e caro amico che lo conobbi solo da pochi mesi; addio o povero Apollonia dai mesti versi, specchio fedele dell'anima tua; bella e mesta e innamorata.

I funerali di A. Pontelli. Al solenne funerale civile del compianto giovane amico nostro A. Pontelli, oggi avvenuti, alle ore 10 ant., intervenne la rappresentanza del Circolo Artistico, molti amici personali del defunto, e ragguardevoli persone.

Gli uomini volanti. A proposito delle esperienze che si ripetono in questo momento per la direzione degli aerostati, la Ville de Paris riproduce la lista dei più noti tentativi fatti dal secolo XV in poi dagli uomini volanti.

Il padre si recò dal procuratore del Re. Ora ha iniziato un processo contro le monache. Il circolo della sinistra e lo sventramento.

La riunione riuscì importantissima. Erano presenti sei senatori e trenta deputati, fra i quali Nicotera, tornato oggi stesso da Salerno.

Il prefetto aveva mandato la sua adesione all'adunanza. Ultima Posta. Cronaca ufficiale sanitaria.

Dalla mezzanotte del 17 alla mezzanotte del 18. Prov. di Aquila 6 casi e 8 morti. Prov. di Caserta 5 casi e 2 morti.

Prov. di Cremona 4 casi e 8 morti. Prov. di Ferrara 8 casi e 1 morti. Prov. di Genova 4 casi e 5 morti.

Prov. di Mantova 2 casi e 1 morto. Prov. di Napoli 67 casi e 37 morti. Prov. di Novara 4 casi e 4 morti.

Prov. di Pavia 4 casi e 4 morti. Prov. di Rovigo 2 casi e 2 morti. Bollettino odierno: 91 casi e 64 decessi.

Bollettino di ieri: 160 casi e 88 decessi. Il bollettino di Genova. Genova 18. Il bollettino municipale dalle ore 15 del 17 alle 10 del 18 corr.

segna casi 2 sospetti e 2 morti dei casi precedenti. Genova 19. Dalle 10 di ieri sera alle 11 di stamane nessun caso di colera.

Bollettini municipali. Napoli 19. Il bollettino municipale dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 segna casi 44 e morti 19.

Il colera in Francia. Parigi 19. Ieri a Orano 10 decessi di colera. Il Bollettino della stampa. Napoli 19. Il Bollettino della stampa dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi reca casi 33, morti 19.

Tras rioni riuniti. In queste 24 ore tre riuniti rimasero completamente immuni dal morbo. A Salerno. Le ultime notizie da Salerno accennano ad un miglioramento.

Sciarda. Sta opposto alla base il primario. Tra i fiori, il secondo ha l'impero. Fu di musica un genio l'intero.

Calci - struzzo. Varietà. Gli uomini volanti. A proposito delle esperienze che si ripetono in questo momento per la direzione degli aerostati, la Ville de Paris riproduce la lista dei più noti tentativi fatti dal secolo XV in poi dagli uomini volanti.

Nel 1482 l'italiano Dante munto di ali meccaniche volò da una torre alta 200 piedi e volteggiò pochi minuti al disopra della città di Perugia; ma avendo voluto elevarsi a maggiore altezza ebbe a lottare contro il vento e ne' suoi sforzi il ferro di cui si serviva per dirigere le sue ali si ruppe ed egli cadde sul tetto di una chiesa spezzandosi le gambe.

qualche il Finzi e i suoi partigiani si opposero ai tentativi nobilissimi di rianimazione seppure vi fu mai fallo. Il ritorno dei reati. Al Quirinale giunse l'avviso del prossimo ritorno della famiglia Reale. Vengono preparati gli appartamenti per il 15 novembre.

I commissari per le convenzioni. Sono giunti finora tredici commissari della giunta per le convenzioni. Domani ne giungeranno altri due.

La società dei Radici Indipendenti si reccherà il giorno 9 novembre a Mantova per commemorare i caduti in quella giornata. Treno celere fra Milano e Londra.

Verrà stabilito un nuovo treno celere fra Milano e Londra. Monache ladre. I giornali ministeriali confermano il fatto del sequestro della giovane veneziana Emilia Piana nel nostro educando detto del Santissimo Sacramento.

Contro la volontà del padre, le monache vogliono tener rinchiusa la fanciulla. Alle insistenti domande del padre le monache risposero che la ragazza doveva farsi monaca e non sarebbe più uscita.

Il padre si recò dal procuratore del Re. Ora ha iniziato un processo contro le monache. Il circolo della sinistra e lo sventramento.

L'annunziata riunione al Circolo della Sinistra a Napoli convocata dagli onor. Nicotera e Sandonato per deliberare sull'attuazione del progetto di sventramento ebbe luogo ieri.

La riunione riuscì importantissima. Erano presenti sei senatori e trenta deputati, fra i quali Nicotera, tornato oggi stesso da Salerno.

Il prefetto aveva mandato la sua adesione all'adunanza. Ultima Posta. Cronaca ufficiale sanitaria.

Dalla mezzanotte del 17 alla mezzanotte del 18. Prov. di Aquila 6 casi e 8 morti. Prov. di Caserta 5 casi e 2 morti.

Prov. di Cremona 4 casi e 8 morti. Prov. di Ferrara 8 casi e 1 morti. Prov. di Genova 4 casi e 5 morti.

Prov. di Mantova 2 casi e 1 morto. Prov. di Napoli 67 casi e 37 morti. Prov. di Novara 4 casi e 4 morti.

Prov. di Pavia 4 casi e 4 morti. Prov. di Rovigo 2 casi e 2 morti. Bollettino odierno: 91 casi e 64 decessi.

Bollettino di ieri: 160 casi e 88 decessi. Il bollettino di Genova. Genova 18. Il bollettino municipale dalle ore 15 del 17 alle 10 del 18 corr.

segna casi 2 sospetti e 2 morti dei casi precedenti. Genova 19. Dalle 10 di ieri sera alle 11 di stamane nessun caso di colera.

Bollettini municipali. Napoli 19. Il bollettino municipale dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 segna casi 44 e morti 19.

Il colera in Francia. Parigi 19. Ieri a Orano 10 decessi di colera. Il Bollettino della stampa. Napoli 19. Il Bollettino della stampa dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi reca casi 33, morti 19.

Tras rioni riuniti. In queste 24 ore tre riuniti rimasero completamente immuni dal morbo. A Salerno. Le ultime notizie da Salerno accennano ad un miglioramento.

Telegrammi. Bruxelles 19. Nelle elezioni municipali i liberali ottennero a Bruxelles 8700 voti di maggioranza e ad Auverna circa 1000.

I liberali vennero rieletti in molte città delle province. Gravi risse a Malines. Brunsvick 19. Il presidente superiore della provincia della Slesia si recò ieri al castello di Oels e intimò agli impiegati di prendere possesso in nome del re e del principe ereditario e per ordine del ministro dell'Interno, di tutte le proprietà fondiarie, feudali ed allodiali del defunto duca di Brunsvick.

Il giornale ufficiale pubblica un comunicato del consiglio di reggenza che annuncia aver il Consiglio assunto l'amministrazione dello Stato entro i limiti tracciati dalla posizione del duca nell'impero secondo la legge della reggenza e della costituzione.

Il Consiglio eserciterà altresì i poteri ecclesiastici. Il Consiglio indirizzò una lettera all'imperatore circa la rappresentanza del duca di Brunsvick nel Consiglio federale e circa gli affari militari.

Memoriale dei privati. STATO CIVILE. Bollettino settimanale dal 12 al 18 ottobre.

Nascite. Nati vivi maschi 18, femmine 10, morti 1, esposti 1. Totale N. 26.

Morti a domicilio. Rosa Vendramini Quindolo fu Luigi d'anni 88 casalinga. Domenica Vidussi di Gio. Batta d'anni 10 contadina.

Maria Caravello di Luigi d'anni 11 scolaria. Gio. Batta Testa fu Gaetano d'anni 78 falegname.

Alessandro Ciaia fu Nicolò d'anni 53 parrucchiere. Isabella contessa Tarbaglia Zignoni fu Ottaviano d'anni 82 presidente.

Silvio Ferando di Onorio d'anni 1. Angelo Givran fu Girolamo d'anni 68 agente privato.

Morti nell'Ospedale civile. Cirillo Romano fu Gio. Batta d'anni 49 sarto.

Giovanni Martini fu Francesco d'anni 66 omeriere. Elina Canale fu Giuseppe d'anni 28 scolaria.

Daniela Cudin di Giuseppe d'anni 20 agricoltore. Luigia Angeli fu Giovanni d'anni 28 contadina.

Morti all'Ospedale militare. Attilio Bevini di Giuseppe d'anni 24 soldato nel 30° distretto militare.

Totale N. 15 dei quali 8 non appartamenti al Comune di Udine. Matrimoni.

Sante Francescuzzi masoiallo con Maria Maddalena Magrioli casalinga. Alvisio Francesco Basaggio cuoco con Rosa della Rossa possidente.

Costante Pagliarini possidente con Teresa Maruzzi civile. Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipali.

Enrico Gaudenzi bandito con Luigia Toso casalinga. Luigi Prinz R. impiegato con Vittoria Vecchiari civile.

Estrazioni del Roglo Lotto avvenute il 18 ottobre 1884. Venezia 10, 82, 12, 72, 61. Bari 25, 29, 86, 69, 61.

Firenze 23, 84, 10, 26, 28. Milano 2, 71, 19, 28, 63. Napoli 45, 60, 63, 73, 10.

Falerno 43, 44, 64, 80, 48. Roma 90, 42, 84, 43, 7. Torino 21, 41, 44, 74, 67.

Provincia di Udine. Distr. di Latisana. Comune di Rivignano. Avviso di concorso.

A tutto 31 ottobre s. c. in seguito a rinuncia della titolare resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Flambruzzo, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 550, pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti produrranno le loro domande al protocollo d'ufficio, corredate di tutti i documenti richiesti dalla legge. Rivignano, il 18 ottobre 1884.

Il Sindaco, GORT GIACOMO. Il Segr. R. Borsetta. Municipio di Pozzuolo del Friuli. Avviso di Concorso.

A tutto 27 corr. resta aperto il concorso al posto di Maestra di queste scuole elementari comunali femminili di Pozzuolo e Zuiliano verso l'annuo stipendio di L. 450; per ognuna pagabili in rate mensili posticipate.

La maestra di Zuiliano ha l'obbligo di impartire quotidianamente le lezioni anche nella frazione di Terrenzano, e quella di Pozzuolo nella frazione di Sammarandonia due volte la settimana.

Le istanze di aspiri, legalmente documentate, saranno presentate alla Segreteria municipale entro il termine suscitato. Dall'ufficio Municipale Pozzuolo, 18 ottobre.

Il Sindaco, dott. G. Lombardini. D'affittare nel suburbio Pracchiuso Casa di civile abitazione.

Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Fattori. D'affittare.

In casa DORTA, suburbio Aquileja Pianoterra: Due vani locali per diversi usi.

Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granajo.

Nota allegra. L'ultima ora di Pasquino. Il Governo ha deciso di fondare l'Ordine equestre del Coniglio per premiare

coloro che durante l'invasione del colera hanno dato le più splendide prove di prudenza e di velocità. L'Ordine sarà permanente, in vista di future possibili invasioni.

Gli onorevoli Ungaro, Patta, Agostini e Cardaroli saranno nominati membri del Consiglio dell'Ordine. Si dice che il numero degli altri decorandi salga a qualche centinaio.

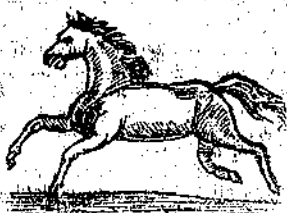
Le insegne sono rappresentate da due gambe alzate ai piedi e sormontate da un Coniglio. Il nasoro è giallo. La decorazione si porterà quindi centimetri sotto le reali.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine -- Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenze DA UDINE, Arrivi A VENEZIA, Partenze DA VENEZIA, Arrivi A UDINE. Lists train numbers and times for various routes.

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che si è reso indispensabile per la cura di tutti i cavalli... Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI. Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel fello medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti...

ALLEVATORI DI BOVINI

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCETTO VIA MERCERIE. Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI. Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole...

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini. Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

MARCO BARDUSCO UDINE

DEPOSITO cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchinetta ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro a Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali vendendosi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 si fa conoscere, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione assicurata mediante i vaghi nostri Sacchetti da Confetture per Nozze, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo, a gamine, oro rosso rubino, smeraldo, opalino, zaffiri, cangianti.

PIETRE ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovansi un grande deposito di bochette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

LO STABILIMENTO FARMACOUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito delle rinomate Pastiglie Marchesini, Corresti, Bechar, dell' Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampassini, Paterson's Lozenges, Cassia Altuninata Filippuzzi ecc. ecc.

Scoppio di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili. Scoppio di Abate Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE Opere di propria edizione: A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi